

# Monsignor Negri: Pdl e famiglia, a Ferrara ho chiesto di vigilare

**Dal mondo cattolico**

ROMA — A tre giorni dall'anniversario del Family Day dello scorso anno, il quotidiano della Conferenza episcopale, *Avvenire*, affermava ieri di «attendere la squadra del nuovo presidente del Consiglio alla prova dei fatti», proprio con riferimento alla famiglia. Giovedì prossimo, quando l'esecutivo riceverà definitivamente la fiducia al Senato, il Forum delle associazioni familiari salirà al Quirinale per consegnare al presidente Napolitano, un milione di firme raccolte per introdurre il quoziente familiare nel sistema fiscale.

**Monsignor Negri, lei è vescovo di San Marino e Montefeltro, ci si domanda, esiste già una "questione cattolica" anche nei confronti del neonato governo?**

«Condivido il fondo dell'*Avvenire*. Ci sono state le elezioni, ma il lavoro non è finito: bisogna incalzare la nuova maggioranza e il nuovo governo su quei valori fondamentali su cui si gioca il presente e il futuro del nostro popolo, a cominciare dalle politiche familiari. La maggioranza di centrosinistra è entrata in crisi proprio su questi temi. Molti elettori cattolici hanno votato centrodestra perché hanno giudicato il programma del Pdl come una possibilità di corrispondenza con le problematiche che stanno loro a cuore (dalla tutela della famiglia a quella della persona dalle "follie" della tecnoscienza, alla libertà di educazione). Adesso, non si possono mettere questi argomenti tra parentesi, come se fossero buoni solo per la

## La crisi del Pd

«Le politiche familiari non possono essere messe tra parentesi. Il Pd entrò

campagna elettorale. Tragicamente, i prossimi anni sono forse l'ultima occasione per il popolo italiano: perciò non può essere la solita occasione perduta».

**In crisi proprio su questo»**

**Il problema è che non c'è il ministero per la Famiglia? Che non ci**

**sono cattolici dichiarati tra i ministri?**

«No, il problema non è la militanza individuale di questo o quel politico, nè si tratta di rivendicazioni "clericali", per "accontentare" i cattolici. Si tratta del servizio del bene comune, che è di tutti, e di attuare la nostra Costituzione. L'ho ricordato con decisione anche al presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e al direttore del *Foglio*, Giuliano Ferrara, in quanto persone impegnate in modo profondamente razionale ed autenticamente laico. Come vescovo ho scritto ad entrambi, uno credente e uno "ateo devoto", sollecitandoli a vigilare perché il centro dello spazio sociale e politico sia occupato dalla famiglia, cellula fondamentale della società, perché ne sia riconosciuta l'identità ed integrità, e promossi i suoi diritti e doveri, prendendo adeguate misure legislative».

**Anche in materia fiscale?**

«Mi hanno spiegato che in Italia una famiglia con figli arriva a pagare anche 50 volte quello che si paga in Francia. Non si può parlare solo dell'Irap. Va bene il federalismo fiscale, ma, con le spalle alle urne, non si può far finta che non ci sia, anche a questo livello, una questione familiare. Ormai anche i tg e le altre trasmissioni televisive documentano che se non ci fossero i pacchi viveri della Caritas, molte famiglie "normali", cioè con padre e madre che lavorano, non arriverebbero a fine mese».

**M. Antonietta Calabrò**